

STAMPA SERA

del lunedì

L. 100 (edizione in abbon. post. Gr. 1/70)
Abbon. Italia (c.p. 2/1340): anno L. 26.700
semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno
L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

Inserzioni: PUBBLICOMASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 31 - telefono 658.603
10128 Torino, via Nazario Sauro 12 - telefono 658.844
10128 Torino, corso Milano 47 - telefono 658.901
20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 53.96
00186 Roma, via Quattro Fontane 10 - tel. 53.55.90
00183 Genova, via E. Veronesi 23 - tel. 592.560
00186 Roma, via Manzoni 10 - telefono 226.420
00100 Bolzano, via Partici 50/A - telefono 21.523
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblitich L. 1100 il mm. (testi, post. e date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personali L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 800 p.p., adestivi L. 1100 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie errate, prezzo doppio - Estero (spec. senza asterisco): Australia ca. 50; Austria ca. 7; Belgio f.b. 12; Brasile ca. 3,40; Canada ca. 20; Cipro m.l. 12; Danimarca fmk. 2,50; Egitto p.t. 17; Finlandia fmk. 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 11; Grecia dr. 10; Inghilterra p. 14; Iran r.l. 30; Israele L.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; Libano P.L. 110; Libia p.t. 12; Lussemburgo P.B. 12; Malta ca. 6,7; Messico p.t. 7; Norvegia fl. 3,6; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 8; Somalia sh. 2; Spagna p.t. 20; Sudafrica rand. 0,40; Svezia kr. 1,75; Svizzera fr. 1; Svizzera Ticino fr. 0,90; Turchia L. 5; USA ca. 30; Venezuela BS 1,80; Zaire Mz. 15

Giunto ieri sera per tre giorni di colloqui Missinger a Moscarilancia la distensione Usa e Urss

Nelle dichiarazioni del Segretario di Stato riemerge la sfiducia nelle relazioni America-Europa - Molto ottimismo, invece, nel progresso dei rapporti con i sovietici - Washington intenderebbe accelerare il ritiro delle proprie forze dall'Europa, accordandosi con i russi su riduzione degli armamenti e Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 marzo.
La lite, esplosa nei giorni scorsi tra gli Stati Uniti e l'Europa, potrà avere come primo e immediato effetto il rilancio del dialogo languente tra Washington e Mosca. Henry Kissinger lo ha detto apertamente, durante il suo volo sul «Boeing» con le insegne della Casa Bianca, al diel giornalista americani che lo accompagnano in questa sesta visita nell'Unione Sovietica. E lo ha ripetuto, in modo indiretto, nelle dichiarazioni che ha rilasciato all'aeroporto moscovita di Vnukovo, dove è giunto stasera poco dopo le 20,30 ora di Mosca (le 18,30 in Italia).

Sulla pista dell'aeroporto — quando ancora non erano stati spenti tutti i motori dell'aereo — Kissinger ha recitato l'elogio del bipolarismo, riprendendolo poi, per il beneficio della radio americana, nella sala «Vip» dell'aerostazione. «La pace nel mondo — ha detto il segretario di Stato americano — dipende in modo decisivo dalle buone relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e credo fermamente che tutti i popoli del mondo siano interessati all'instaurazione di una pace duratura».

Questo vago monito all'Europa si precisa e si acuisce alla luce della conferenza stampa informale che «un'intera personalità del Dipartimento di Stato» (cioè lo stesso Kissinger, secondo la formula d'obbligo per le dichiarazioni «off the record») ha fatto sull'aereo ai diel giornalisti americani. Il segretario di Stato s'è dichiarato «molto pessimista» sulle relazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti e ha aggiunto che l'America «è in un'attesa» di un «cambio di rotta» da parte dell'Europa, in queste condizioni, a mettere a punto quella «carta atlantica» proposta da Nixon all'inizio dell'anno scorso, il cosiddetto «anno dell'Europa».

Al contrario, e quasi a dispetto degli europei, Kissinger ha detto di essere «molto ottimista» sulla prospezione dei rapporti russo-americani, almeno sul piano politico, e cioè per quanto riguarda i negoziati per la limitazione degli armamenti strategici e la riduzione delle forze nell'Europa centrale. L'inetto riferimento a questa trattativa significa che gli Stati Uniti intendono accelerare il ritiro delle proprie forze dall'Europa indipendentemente dall'avviso degli alleati europei.

La «querelle» tra l'America e l'Europa fa dunque da contrappunto ai colloqui che Kissinger avrà, nelle prossime settimane, con Breznev e Gromyko. Questo sfondo europeo, nuovo ed imprevedibile, del vertice Breznev-Kissinger serve a valutare, ad esempio, le dichiarazioni dell'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, che ha visitato con Kissinger. Il diplomatico ha detto ai giornalisti, sempre sull'aereo, di ritenere che i colloqui dei prossimi giorni consentiranno di fare grandi progressi sul negoziato per la riduzione degli armamenti strategici, quando Breznev, poco meno di due settimane fa, parlando all'aeroporto di Sotchi, aveva sottolineato le difficoltà intrinseche di tale negoziato.

Kissinger, subito dopo il suo arrivo a Mosca, ha detto di condividere le speranze dell'ambasciatore sovietico, dichiarando che egli e i dirigenti sovietici e lavoreranno seriamente e costruttivamente per fare importanti progressi su una serie di rilevanti problemi». Il Segretario di Stato americano ha aggiunto che l'agenda dei lavori con Breznev sarà concentrata soprattutto sul «Salt», sulla visita di Nixon a Mosca («è certamente discutere della data»), sugli altri negoziati in corso e sul Medio Oriente, in base al «comune convincimento che i nostri due Paesi devono evitare di trarre vantaggi unilaterali da qualunque situa-

zione possa crearsi nel mondo».

Nonostante l'ottimismo ostentato da Kissinger (e forse volutamente, tenendo un occhio rivolto all'Europa), sui colloqui russo-americani resta l'ombra dei rapporti commerciali. In aereo Kissinger ha ammesso che su questo punto la situazione è difficile a causa dell'opposizione del Congresso alla concessione di un equo trattamento commerciale all'Unione Sovietica. Ma, indubbiamente, il Congresso potrà essere «ammorbidito» se Kissinger tornerà a Washington con autentici successi, sugli

altri temi fondamentali della distensione («Salt», la riduzione delle forze in Europa, la bilancia delle forze negli Oceani, il Medio Oriente).

Kissinger resterà a Mosca fino a giovedì mattina e, come egli stesso ha detto all'aeroporto, avrà probabilmente due colloqui al giorno tra domani e mercoledì con Breznev. Il ritmo della trattativa è un altro segno che questa sesta visita di Kissinger a Mosca non è certo di «routine», ma ha il significato di un rilancio in grande stile della distensione tra le due grandi potenze.

Paolo Garimberti



Mosca. Kissinger ricevuto all'aeroporto da Gromyko

Le posizioni dei partiti per il divorzio Preoccupazione nella dc per i cattolici dubbiosi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 marzo.
Nel confronto tra partiti divorzisti (p.c.l., p.s.d., p.r. e p.l.) e antidivorzisti (dc e msi) si è inserito un terzo interlocutore: i cattolici che hanno deciso di votare «no» all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini perché «sperano nella comprensione delle opinioni altrui e sfavorevoli della libertà, proprio in quanto cattolici». Ieri, al termine del convegno nazionale dei cattolici democratici, è stato appunto costituito un comitato di coordinamento per propagandare tra chi è di fede cattolica il «no» all'abrogazione del divorzio.

Il convegno di Roma testimonia del disagio che stragela tra molti cattolici posti di fronte al «referendum» e crea preoccupazioni al segretario della dc, Fanfani, impegnato nella mobilitazione del suo partito per vincere la battaglia elettorale abrogando il divorzio. Un uomo molto vicino a Fanfani, il dirigente dell'ufficio organizzazione elettorale della dc, onorevole D'Arezzo, ha oggi ammonito duramente i dubbiosi. Parlando a uno dei convegni organizzati da Fanfani in giro per la penisola per informare in «base» sui «problemi della famiglia», l'onorevole D'Arezzo ha detto (Fanfani era presente): «L'invocata, per qualcuno, «libertà di coscienza» non deve rappresentare l'alibi sottile per nascondere, prima a se stessi e poi agli altri, il timido desiderio di votare diversamente da come dovrebbe».

Fare di capire, dietro la frase fumosa, che l'onorevole D'Arezzo ammonisce i cattolici, sostenendo che hanno il dovere di votare contro il divorzio e che è inutile che si nascondano dietro l'alibi della libertà di coscienza, è un pensiero di fare diversamente. «Se mai — ha aggiunto l'organizzatore elettorale della dc — libertà di coscienza potrà essere retamente esercitata dopo aver accettato, secondo un democratico confronto, quale sia la giusta via da adottare».

Colloquio con Brandt

(Dal nostro corrispondente)

Boon, 24 marzo.
La collaborazione nell'alleanza atlantica rimane uno dei pilastri della politica estera degli Stati Uniti, i quali vogliono appoggiare il processo di unificazione europea, ha assicurato oggi il segretario di Stato americano Henry Kissinger a Bonn, dove ha fatto una breve tappa di quattro ore durante il volo di trasferimento da Washington a Mosca. Kissinger ha tuttavia aggiunto subito dopo che la collaborazione comporta «maggiori consultazioni» tra la Comunità europea e gli Usa.

L'atmosfera della visita-lampo era più che cordiale. Al castello di Garmisch, presso Bonn, dove Kissinger è giunto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, ma anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

Le discrepanze dei giorni scorsi sembravano dimenticate. Kissinger ha presentato agli ospiti i suoi due figlioli Elizabeth e David, di 14 e 12 anni (che lo hanno accompagnato a visitare il duomo di Colonia). Il ministro degli Esteri tedesco si rivolgeva chiamandolo «Walter» (che hanno la presidenza di turno alla Comunità) sui temi delle sue conversazioni a Mosca: acceleramento del colloquio «Salt» e riduzione delle truppe a Vienna, preparazione della visita di Nixon nell'Unione Sovietica. Walter Scheel, dal canto suo, ha assicurato che si troverà un «ragionevole regolamento

Compiessivamente si constata un ammorbidimento della posizione americana nei confronti dell'Europa. Kissinger ha informato i tedeschi che hanno la presidenza di turno alla Comunità sui temi delle sue conversazioni a Mosca: acceleramento del colloquio «Salt» e riduzione delle truppe a Vienna, preparazione della visita di Nixon nell'Unione Sovietica. Walter Scheel, dal canto suo, ha assicurato che si troverà un «ragionevole regolamento

I repubblicani (Spadolini) sono preoccupati di non essere la controparte sul piano politico di una specie di compromesso storico. Per i socialdemocratici, il segretario del partito Orlando, ha invitato Rumor a presentare un progetto articolato, nel corso del dibattito al Senato per la fiducia, per «garantire la assoluta obiettività di informazione da parte della Rai-TV sul divorzio».

I comunisti (Pajetta) si rivolgono invece agli elettori democristiani, invitandoli a votare «no» all'abrogazione del divorzio se desiderano «chiudere la strada all'insoluzione conservatrice».

Alberto Rapisarda

Interrogato in carcere il segretario accusato di corruzione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.
Domani mattina il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Franco Piolino, interrogherà in carcere Vincenzo Dona, il segretario generale dell'Unione consumatori, nei cui confronti sono state elevate le accuse di corruzione ed estorsione.

L'inchiesta è stata iniziata un mese fa da Enzo Catalano, pretore di Bettoia, un comune in provincia di Piacenza, in seguito all'esposto presentato da Franco Loquencini, ex segretario dell'Unione in Emilia-Romagna, licenziato dal Dona. Il pretore ha compiuto nei giorni scorsi perquisizioni nella sede romana dell'Uncc, sequestrando cinque scatole di documenti.

Dopo un esame del carteggio acquistato all'inchiesta, il pretore ha inviato al presidente della Camera, Pertini, alcuni documenti, che sono stati girati al presidente della commissione parlamentare d'inchiesta, Cattanei. Questo perché due ministri avrebbero «ricevuto somme di denaro per un totale piuttosto modesto» presentando in cambio, nel dicembre 1971, un disegno di legge, attualmente fermo alla commissione Industria del Senato, per garantire una sovvenzione statale di 40 milioni all'anno all'Unione consumatori.

Il pretore di Bettoia ha

inoltre ordinato l'arresto del segretario dell'Uncc, Vincenzo Dona, nato 44 anni fa a Millazzo, è cresciuto a Casale Monferrato, dove emigrò da bambino con la famiglia (il padre era funzionario dell'ufficio imposte dirette). Approdato a Roma nel 1949, ha coronato gli studi classici con una laurea in Scienze politiche. Capo ufficio stampa (giovannissimo) del piano Vanoni, legato alla democrazia cristiana, è rapidamente balzato alla notorietà grazie alla sua «creatura», l'Unione consumatori, che fondò nel 1955.

«C'è la necessità — spiegava — di non restare fuori della storia ad aspettare che al tavolo delle decisioni, dove siedono industria e commercio, si mettano d'accordo su quanto il consumatore deve pagare, sulla qualità dei prodotti da offrirgli sul mercato. Il consumatore ha diritto di sedere con pari dignità a questo tavolo: dal momento che paga per tutti».

L'idea di una rappresentanza della categoria meno difesa nel rapporto produzione-consumo, mutuata dall'estero, non sembra aver trovato una buona rispon-

denza presso il pubblico. L'Unione nazionale consumatori ha denunciato 180 mila soci, nel tentativo di ottenere una sovvenzione da parte dello Stato, ma la commissione Industria del Senato ha avanzato forti dubbi sulla realtà di questa cifra. Probabilmente le adesioni sono soltanto poche migliaia.

L'Unione nazionale consumatori, giuridicamente un'associazione privata, non ha una vera e propria struttura: nella sede di Roma, in via Andrea Doria, al quartiere Trionfale, lavorano una ventina di persone. La sede in via di trasformazione, dovrebbe occupare nell'immediato futuro più appartamenti contigui, per un totale di circa ventisette. Non esistendo una rigida struttura gerarchica interna, non vi sono neanche pubblicazioni ad uso degli addetti ai lavori, e l'attività dell'Unione viene illustrata solamente sul periodico nazionale («Le scelte del consumatore») che, secondo informazioni raccolte presso i dirigenti, raggiungerebbe la tiratura di 280 mila copie mensili.

Oltre al comitato nazionale, che comprende alcuni membri fondatori ed altri, «occupati» via via (in tutto una decina di persone) e che sovrintende all'attività nazionale dell'Unione, esistono comitati regionali, provinciali e comunali, che si costituiscono autonomamente (le sedi regionali sono 7, quelle provinciali 53 e quelle comunali 100). Per associarsi è necessario po-

«Ma i francesi non potrebbero aversene a male?», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non voglio disturbare il processo di unificazione dell'Europa». Otto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, ma anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

«Ma i francesi non potrebbero aversene a male?», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non voglio disturbare il processo di unificazione dell'Europa». Otto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, ma anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

«Ma i francesi non potrebbero aversene a male?», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non voglio disturbare il processo di unificazione dell'Europa». Otto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, ma anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

«Ma i francesi non potrebbero aversene a male?», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non voglio disturbare il processo di unificazione dell'Europa». Otto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, ma anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

«Ma i francesi non potrebbero aversene a male?», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non voglio disturbare il processo di unificazione dell'Europa». Otto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, ma anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

«Ma i francesi non potrebbero aversene a male?», ha insistito un giornalista tedesco. Il segretario di Stato ha risposto: «Siamo pronti a contatti bilaterali, ma non voglio disturbare il processo di unificazione dell'Europa». Otto verso mezzogiorno a bordo di un elicottero sul quale era salito all'aeroporto, era ad attenderlo non soltanto il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel, ma anche il segretario di Stato americano Henry Kissinger. I tre uomini politici hanno posato sorridenti per i fotografi.

Calcio: 5 a 1, un risultato di altri tempi Milan a testa china

Milano. Il derby aveva un risultato prevedibile, la vittoria dell'Inter. Ma il punteggio è stato insolito, quello di vecchi tempi: 5 a 1. Chiarugi esprime così la delusione di tutto il Milan (i nostri servizi da pag. 7 a pag. 14)



Milano. Il derby aveva un risultato prevedibile, la vittoria dell'Inter. Ma il punteggio è stato insolito, quello di vecchi tempi: 5 a 1. Chiarugi esprime così la delusione di tutto il Milan (i nostri servizi da pag. 7 a pag. 14)

Strana associazione privata

«C'è la necessità — spiegava — di non restare fuori della storia ad aspettare che al tavolo delle decisioni, dove siedono industria e commercio, si mettano d'accordo su quanto il consumatore deve pagare, sulla qualità dei prodotti da offrirgli sul mercato. Il consumatore ha diritto di sedere con pari dignità a questo tavolo: dal momento che paga per tutti».

L'idea di una rappresentanza della categoria meno difesa nel rapporto produzione-consumo, mutuata dall'estero, non sembra aver trovato una buona rispon-

Oggi e domani molti panifici chiusi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.
Nella mattinata di domani i lavoratori dei panifici aderenti ai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil incominceranno uno sciopero di 48 ore, che avrà termine alle mezzanotte di martedì. L'estensione è stata decisa per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I forni a conduzione familiare non sono interessati all'agitazione.

Conclusa la riunione del Consiglio dell'Anpi

Savona, 24 marzo.
(N.S.) A conclusione dei suoi lavori, dedicati al referendum, il Consiglio nazionale dell'Associazione partigiana d'Italia ha approvato un documento in cui si afferma che la vita del Paese è minacciata da gravi situazioni. Il pericolo viene dal rallentamento e dalla disfunzione delle strutture dello Stato, dall'aggravarsi della vita economica. C'è anche sfiducia per alcuni aspetti della Costituzione, che si può dire in ritardo, per cui si plaude — sottolinea l'Anpi — allorché la magistratura, cooptata, rispettando lo spirito della Costituzione, le organizzazioni partitiche per attività delittuose contro la libertà dei cittadini e contro lo Stato.

Le attuali vicende giudiziarie gettano però una pesante ipoteca sulla carriera del «Ralph» Nader italiano, e sul futuro dell'Unione consumatori, colpita duramente, nella persona del suo esponente più rappresentativo. Marco Tosatti